

BASKET
 SERIE A2, B E C SILVER

CONTRO LE BIG MOLTI RICONOSCIMENTI MA NIENTE PUNTI: «CON RAVENNA POTEVAMO FARCELA, MA ESSERE UNA SQUADRA CORTA CI PENALIZZA UN PO'»

Maganza: «Non dobbiamo distrarci»

Termoforgia Jesi a caccia delle vittorie decisive per la salvezza: «Sono tutte finali»

A CANESTRO
 Maganza (Termoforgia)

■ Jesi

LA CLASSIFICA strizza ancora l'occhiolino ai play off, il calendario al contrario non concede spazi a voli pindarici ma, molto più realisticamente, invita a guardarsi le spalle. Dopo le tre vittorie consecutive di inizio febbraio (Chieti, Treviso, Piacenza, all'Aurora non succedeva da anni), per la Termoforgia sono arrivate altrettante sconfitte. Nessuno si era illuso prima, nessuno fa tragedie adesso. Però i numeri parlano chiaro: tre settimane la squadra era addirittura nei play off, ora il terz'ultimo

posto è a 'sole' 4 lunghezze.

Le prospettive di questo gran finale non sono più le stesse, è d'accordo Marco Maganza?

«Purtroppo queste ultime tre sconfitte hanno avuto la stessa costante – conferma il capitano – abbiamo ceduto nel finale dopo aver lottato alla pari per tutta la partita. Alla fine siamo sempre stati applauditi: fa sempre piacere, ma a noi in questo momento servono punti anche se la classifica è rimasta più o meno invariata».

Ravenna costruita per grandi traguardi, Termoforgia per evitare i play out: eppure è mancato poco per l'impresa. Cosa?

«Solo un po' di lucidità nel finale, una volta subito il break avremmo potuto fare scelte migliori: noi però siamo una squadra corta e certe situazioni si possono pagare a caro prezzo. Fermo restando che questa non è una scusa».

Adesso la trasferta di Ferrara contro una squadra al settimo cielo dopo il pirotecnico

successo a Bologna.

«Ferrara sta attraversando un buon momento, ha da poco cambiato allenatore: domenica contro la Fortitudo hanno vinto con un tiro all'ultimo secondo quindi me li aspetto gasatissimi. Noi però dobbiamo concentrarci su ognuna di queste sei partite se vogliamo raggiungere il nostro obiettivo, che è la salvezza. Il nostro è un girone troppo equilibrato, fossimo nell'altro, a quest'ora saremmo già salvi. Invece dobbiamo a lottare fino alla fine».

Non pensa che a decidere tutto, o quasi, potrebbe essere il doppio turno casalingo con Forlì e Roseto che seguirà alla trasferta di Ferrara?

«Io penso soltanto che da qui all'ultima giornata ci aspettano sei finali, di sicuro una chiave importante è rappresentata dalle partite in casa. Anche per questo la sconfitta di domenica ci ha lasciato tanto amaro in bocca, anche per questo abbiamo tanta voglia di riscatto...».

Gianni Angelucci

